

EMERGENZA ALLUVIONE ANCHE IN PIEMONTE E A PARMA

Genova, pronto il piano sblocca-opere

Una task force della presidenza del Consiglio contro il dissesto idrogeologico annuncia un piano di sblocco di 1.622 opere contro le alluvioni, a cominciare da Genova. Dopo l'inondazio-

ne della notte tra giovedì e venerdì, per Genova è in programma un accordo di programma di interventi per 95 milioni. Intanto un emendamento del governo dovrebbe destinare al-

l'inondazione della città 50 milioni nel decreto legge Sblocca Italia, all'esame della commissione Ambiente della Camera.

Le attività commerciali colpite sono quasi 2.400, il doppio di

quelle travolte dall'inondazione del novembre 2011. La Procura di Genova ha aperto un'inchiesta per disastro colposo.

Jacopo Giliberto e Raoul de Forcade

► pagina 13

Calamità naturali. La task force di Palazzo Chigi: entro il primo semestre del 2015 faremo 1.622 interventi già finanziati ma bloccati

Pronto il piano sblocca-opere

Un emendamento del governo stanZIA 50 milioni per l'emergenza di Genova



Jacopo Giliberto
GENOVA.

«Abbiamo sbloccato l'Arno 15 giorni fa aprendo la prima vasca di laminazione, oggi sblochiamo Genova e il 20 ottobre presenteremo a Milano lo sblocco dei cantieri sul Seveso che ha straripato 7 volte negli ultimi 2 mesi. Abbiamo un piano di sblocco opere per 1.622 interventi, opere e interventi che avrebbero già dovuto essere conclusi. Entro i primi 6 mesi del 2015 verranno almeno cantierizzati». L'annuncio di Erasmo D'Angelis, coordinatore della struttura di missione Italiasicura di Palazzo Chigi ha i toni che contrastano con il color fango di chi spala ancora scantinati e sottoscala dalla mota del Bisagno dopo l'allagamento del quartiere Foce di Genova nella notte fra giovedì e venerdì. Erasmo D'Angelis, già sottosegretario al ministero delle Infrastrutture, ora coordina la task force contro il dissesto idrogeologico e ieri ha avuto un incontro nella sede della Regione Liguria con il presidente Claudio Burlando e il sindaco di Genova, Marco Doria.

Intanto nel decreto legge Sblocca Italia, all'esame della Commissione Ambiente della Camera, potrebbero essere inseriti 50 milioni da destinare a Genova. Lo dice un emendamento allo studio del governo. I soldi andrebbero nel Fon-

do nazionale emergenze della Protezione Civile.

D'Angelis s'impegna ad approvare entro l'anno un accordo di programma per Genova con 95 milioni, di cui 25 già trovati nello Sblocca Italia. «Mai più casi Bisagno; guerre e guerriglie non provocheranno più ritardi come a Genova. Partiranno i lavori di rifacimento della copertura del Bisagno e quelli sul Chiaravagna, poi quelli per lo scolmatore del Fereggiano. Non facciamo più i notai dei di-

TEMPI

Anche se le risorse saranno liberate e i cantieri attivati subito, il capoluogo ligure non sarà al sicuro prima del 2020

sastrì, ma attiviamo fondi straordinari. Curiamo la malattia delle opere bloccate», dice.

«Oggi, in accordo con il Governo, scriverò all'Avvocatura generale dello Stato per chiedere il via libera per avviare il secondo lotto di lavori di messa in sicurezza del torrente Bisagno, nonostante ci sia un contenzioso amministrativo pendente che ha bloccato questo intervento per tre anni. Se, come mi aspetto, riceverò una risposta positiva, nei prossimi giorni procederò con l'avvio dei lavori», ha annunciato Burlando.

Gli accenni di D'Angelis e Burlando si riferiscono al torrente

Fereggiano - quello che fece strage tre anni fa - di cui domani si apriranno le buste delle offerte per completare lo scavo di una galleria cominciata 30 anni fa e mai finita che ne devierà direttamente al mare le piene (si veda Il Sole 24 Ore di domenica) e alla tragicommedia del Bisagno, la cui foce dagli anni '30 passa sotto la città in un cunicolo progettato troppo stretto per le piene. Ogni volta che la piena supera i 500-600 metri cubi d'acqua al secondo (la portata massima del tratto sotterraneo), il sovrappiù trabocca sulla città. L'allargamento del sotterraneo del Bisagno è interrotto da una disputa di ricorsi, contro-ricorsi e contro-contro-ricorsi che hanno portato finora a due sentenze del Tar e a una del Consiglio di Stato.

Il Movimento 5 Stelle protesta contro il ricorso a procedure semplificate: «Il solito e noto meccanismo perverso che mette in relazione i disastri e le morti con le facili speculazioni e lucrosi guadagni in emergenza e deroga». Dice il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti. «È inaccettabile che ci siano risorse, 2 miliardi e 300 milioni, che noi non riusciamo a spendere per motivi burocratici».

Nota a margine. Se anche ci saranno i soldi e spariranno gli intoppi, l'opera di ampliamento del fiume Bisagno e lo scavo del tunnel del Fereggiano non saranno pronti prima del 2020. Quindi per almeno sei anni Genova dovrà confidare sulla sua buona sorte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANSA

Soccorsi. Militari del Genio Guastatori Alpini al lavoro a mani nude a Rossiglione, nell'entroterra di Genova

